

MaxiArt

magazine

MAGAZINE
TRATTO DAL SITO
WWW.MAXIART.IT

06
SETTEMBRE 2019



MaxiArt

Le improbabili avventure di uno storico e critico d'arte

www.maxiart.it

È il mio sito, un blog di appunti, curiosità e pensieri verso il mondo dell'arte contemporanea e non solo.

Da questo sito nasce il **Maxiart - magazine**, contenitore e sunto mensile di idee e novità da vedere, sfogliare, tenere con sé.

Un diario di bordo di uno storico e critico d'arte.

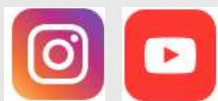
Massimiliano Sabbion

(Padova, 1973).

Laureato in Storia dell'Arte Contemporanea presso Università degli Studi di Padova.

Sono curatore e storico dell'arte, ho collaborato presso l'Università degli Studi di Padova e Verona, scritto per diverse riviste quali Artribune, Exibart.

Collaboratore per gallerie, fondazioni e musei pubblici e privati.



EMAIL

info@maxiart.it

WEB

www.maxiart.it



MaxiArt magazine

-06-

Settembre 2019

MaxiArt
Le improbabili avventure di uno storico e critico d'arte

"Le improbabili avventure di uno Storico e Critico d'Arte"

Massimiliano Sabbion

www.maxiart.it

MaxiArt

Le improbabili avventure di uno storico e critico d'arte

LA MACCHIA NERA

INSERTO SPECIALE



- I N D I C E -

6

GALLERY MAXIART

Un artista al mese tra le
pagine del magazine

7

5 MINUTI AL MAXI

9

TIENI IL TEMPO E TIENILO PER TE

*"Non preoccuparti se gli altri
non ti apprezzano.
Preoccupati se tu non
apprezzi te stesso."
(Confucio)*

13

PRODUCO. DUNQUE SONO? ARTISTI TRA I SOCIAL E IL SAPER FARE.

Fantasia e creatività bastano
per fare gli artisti?



15

CINQUANTA SFUMATURE ARTISTICHE.

COSE DA DIRE E NON DIRE PER SEDURRE CON L'ARTE (PARTE II)

Per un primo approccio con
l'arte e per non sbagliare mai.

25

Lo sapevARTE?

Curiosità
Humor

Libro del mese
Mostra del mese

37

IL QUESTIONARIO DI PROUST

Domande a...

Elisabetta Vanzelli

40

COMPLIMENTI COMUNQUE

Rubrica di aforismi sull'arte





Arte...tra le pagine

Gallery MaxiArt

Roger Bissière

Roger Bissiere é nato nel **1886** a Villeréal (Lot-et-Garonne, Francia).

Entra nel 1905 alla Scuola di Belle Arti di Bordeaux, fino al 1910, data della sua partenza per Parigi dove è allievo di **H. Gabriel Ferrier**.

André Lhote e **Braque** gli fanno scoprire il **Cubismo**.

Si avvicina al **Purismo** di **Ozenfant** e di **Le Corbusier**.

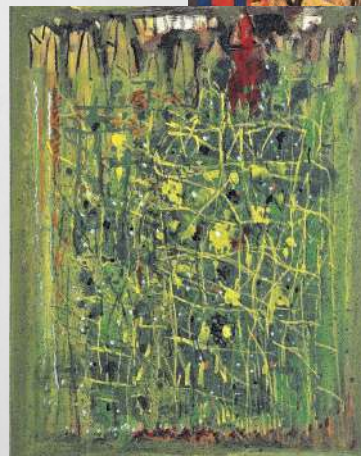
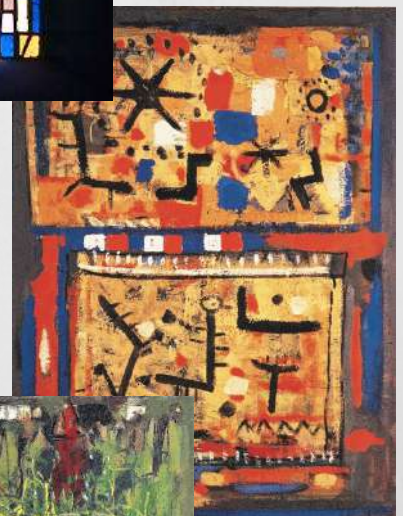
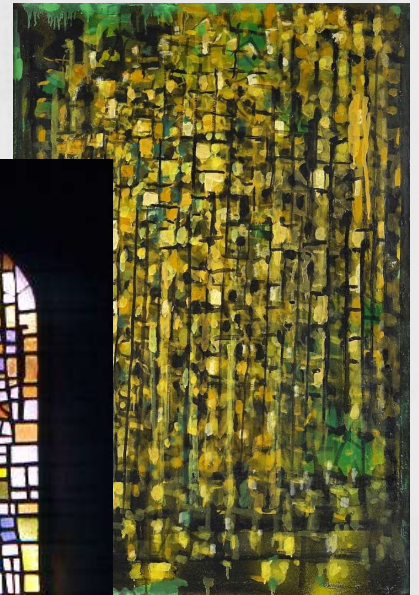
Diventa professore all'Accademia Ranson nel 1925, vi insegnerà fino al 1938, ha come allievi **Alfred Manessier** e **Vieira da Silva**.

Affetto da un glaucoma, rischia di perdere la vista e cessa di dipingere fino al 1944, si fa operare nel 1948.

Fa parte della seconda generazione dei pittori del **Lirismo astratto** conosciuti in Francia sotto il nome di **Scuola di Parigi**.

Ha partecipato alla prima edizione di **Documenta** a Kassel nel 1955.

Roger Bissiere si spegne nel **1964**. L'insieme della sua opera viene esposta nel 1986 al Museo d'Arte Moderna di Parigi.



MaxiArt - magazine

5 minuti al Maxi

**September
(Earth, Wind & Fire)
...let's go!**



Estate 2019, che estate!

Afosa e umida, **temperature bollenti su tutti i fronti** dal clima globale alla politica, il tutto condito da numerose polemiche sempre in atto che faranno ora felici i tanti opinionisti dei salotti televisivi scalpitanti a riprendere vita.

Arriva settembre, ultimi sprazzi di infuocato calore, ma **gli animi non si sono placati e ricomincerà il tran tran quotidiano**: arrivano le bollette da pagare, le scadenze si faranno sentire, lo spam nelle email, le scuole e il traffico torneranno più caotiche che mai e le mostre sopite nei mesi precedenti ricominceranno.

Tra novità e nuove entrate ci sarà ancora da qualche parte una mostra impressionista, gli ultimi fuochi della Biennale d'Arte di Venezia e l'evento top di inizio stagione.

Aspettative e pensieri per la nuova stagione? Beh, di sicuro ognuno crede e spera nello sprint e nella ripresa nel proprio settore.

Io personalmente vorrei più attenzione alla cultura e meno ai reality trasmessi sia in TV sia nei banchi a Montecitorio, vorrei inoltre la consapevolezza nelle teste che producono idee, vorrei meno leoni da tastiera e critiche a caso su ogni processo del caso, vorrei che la gente studiasse di più la storia, il territorio e l'arte, vorrei gente più preparata.

Settembre è un mese difficile, le pretese sono sempre troppe, le azioni concluse spesso ancora meno e i **"5 minuti al Maxi"**, per me, sempre troppo corti...

Non mi resta che augurare a tutti buona lettura con questo numero e buon Settembre.

Massimiliano Sabbion



Vetrata di Bissière
Roger Bissière
(1958)

Tieni il tempo e tienilo per te

"Non preoccuparti se gli altri non ti apprezzano. Preoccupati se tu non apprezzi te stesso."
(Confucio)



Situazioni, storie, ricerche, vissuto personale... quante cose ancora si devono mettere in campo per parlare di arte? Un artista deve sempre svelare se stesso e le proprie emozioni o si accontenta di essere patina superficiale senza grattare lo spazio sottostante? Oltre ciò che si vede, oltre la tela dipinta, la scultura plasmata, la traccia di ciò che è stato e che ora è si ritrova nel visibile, nell'opera finita, ma oltre l'immagine c'è la storia di chi ha usato i colori, le forme e si è posto un solo obiettivo: creare.

Diffidare sempre di chi crea per moda o per inseguire il guadagno facile, gli applausi arrivano, i soldi pure, ma poi? Cosa succederà di chi si è fermato a trovare un unico metodo e un'unica realtà visiva? Si perderanno tutti. Poco importa ai posteri il ricordo di chi si è stati, dei successi più o meno effimeri e della vanagloria, ma è questa la vita che si desiderava? È questo ciò di cui si aveva necessità?

Tra *"la vita è adesso, ora"* e *"non mi importa di ciò che si crede di me, io continuo"* passa un infinito mondo di dubbi, domande, affermazioni.

Meglio la gloria subito ed effimera o il riconoscimento poi in base a studio e osservazione? Poco importa chi vince la sfida, importante è non gettare mai perle ai porci col rischio di calpestare il fango che circonda la terra dove si cammina arrivando a sporcare il cammino e l'anima.

È facile scendere a compromessi, è superfluo ricordare che i sogni chiusi dentro un barattolo se non liberati odorano di marcio, è inutile creare se non si può mostrare e allora perché questo "tormento ed estasi" continuo? Un tarlo che spinge sempre a fare, fare, fare e mai fermarsi.

Chi crea per business, chi per passione, chi per amore, chi perché non ha niente altro da fare e niente altro sa fare, eppure in un mondo a cui viene dato (quasi) sempre lo spazio al pensare e all'agire si è sempre più immischiati in una solitudine globale e il silenzio può urlare in mezzo alla folla, tanto nessuno lo ascolta.

Indifferenti tra i mille richiami delle metropoli tra i milioni di utenti che si attaccano alle reti di comunicazione ognuno vive il proprio mondo non accorgendosi di essere in realtà il pulviscolo di polvere sul tetto delle stelle.

E passa tutto oltre, tutto avanti, tutto scorre perché non c'è mai tempo, il vero male contemporaneo, manca il fiato dopo la corsa, ma la corsa non è finita, qualcuno ti supera sempre e bisogna continuare e riprendere a correre.



Sarebbe bello e necessario poter sedimentare e lasciare le ore pigre alle spalle, prendersi quel poco che serve per capire e per creare, per mostrarsi poi.

Invece? Nulla.

Si inseguono sogni che corrono dietro ad altri voli onirici, si raggiungo mete per scavalcarne altre, si conta solo in base a quanti like si fanno, a quanti **followers** si riescono a raccattare, è questa la vita che vogliamo?

A quanto pare sì.

Dov'è finito il tempo per la noia?

Per creare *nonsense* e movimenti, per sbagliare e ricominciare?

Dove sono gli artisti e i creativi?

Perché tutti presi da diventare qualcuno, di essere visibile e conosciuto?

Neppure i reality show son più tali, quale realtà falsata devono ancora dimostrare?

Voglio perdere la testa leggendo un libro difficile, scervellarmi di fronte ad un'opera all'apparenza insignificante, sforzare gli occhi rischiando di perderli, ribaltare il capo fino a farmi male per riuscire a comprendere, voglio spiegazioni forzate, lontane, difficili e nessuno che mi dica il perché si fa quello che si fa.

Voglio scrivere senza rileggere, almeno perciò che riguarda questo testo e queste righe, perché all'uomo si perdona tutto, tranne gli sbagli ed io voglio ancora sbagliare, perché dai propri errori si impara e la mancanza di perfezione è il dubbio che fa continuare a crescere e a credere che si può far di meglio altrimenti come la si spiegherebbe l'ansia da prestazione e da creazione che ha coinvolti insoddisfatti personaggi celebri nell'arte come Leonardo di cui ancora oggi a cinquecento anni dalla sua morte ancora si parla?

Non si sa cosa sarà, cosa si è e cosa si vuole, ma nell'incertezza si viaggia, si sbaglia, si impara, si segna il tempo, ora.

Massimiliano Sabbion





Agonie des feuilles

Roger Bissière

(1962)

Produco. Dunque sono? Artisti tra i social e il saper fare.

Quantificare l'arte solo in base al mercato, ai costi e alla quantità di opere vendute non è certamente il metro di giudizio corretto per identificare un artista.

Jeff Koons con i suoi 90 miliardi di dollari per la scultura "**Rabbit**", un coniglietto in acciaio inossidabile, è ora l'artista vivente, con relativa opera, più quotato del mondo!

Davvero si pensa che più costo e vendo più valgo? Più quotato più sono? Non esiste affermazione più assurda per essere definiti "artisti"! Spesso la produzione artistica non è sempre ben identificata nel mondo contemporaneo e gli artisti stessi non sono riconosciuti in quanto tali.



Fare arte, produrre ed esprimersi attraverso la pittura o la scultura *in primis* non incanala di certo tutto e tutti alla definizione di artista, di creatore di opere, ma di sicuro e in maniera innegabile siamo di fronte ad un "lavoratore" e "lavori" sono forse i termini più corretti per definire la plasmazione della creatività.

Per fare arte ci vuole il seme cantava **Sergio Endrigo**, per fare l'artista ci vuole tempo, fatica, pazienza, costanza e soprattutto tanto tanto tanto studio, non ci si improvvisa mestieranti: saper tenere in mano un pennello e imbrattare una tela non fa di voi un pittore, come assemblare materiali o incollare oggetti non vi incensa ad essere uno scultore.

"Fare gli artisti" non significa avere solo fantasia e creatività, ma anche molte ore alle spalle passate nello studio e nella ricerca e altrettante ore a provare, sbagliare e ricominciare.

Manifestare le proprie emozioni o i soggetti del sentire non può essere solo una mera identificazione con un lavoro artistico: produco, dunque sono?

Nell'era in cui tutti sono scrittori e nessuno è lettore, dove tutti sono professori e nessuno è studente, si arriva troppo spesso alle conclusioni effimere del tipo "io penso che..." compiendo passi falsi e madornali errori.

La libertà di pensare ed esprimere è la base della democrazia e della divulgazione, ma prima di comunicare il proprio concetto dobbiamo davvero essere sicuri e certi di ciò che si dice e si fa.

Qualche decennio fa gli artisti faticavano a farsi conoscere, il loro percorso era di sicuro più arduo di tanti "maestri" di oggi: erano forse una razza più rara da incontrare, nascosti tra atelier e caffè di ritrovo con altri loro simili intenti a discutere di politica, della società, del mondo artistico che li circondava, pronti a schizzare sul foglio appunti, lettere, pensieri, disegni che poi avrebbero rielaborato nei loro spazi pieni di colori e odori.

Oggi? I **social network** hanno aiutato alla diffusione delle immagini, agli scambi virtuali in tutto il mondo, ma mancano le associazioni dove ritrovarsi, forse più che gli spazi manca il confronto veritiero e unico: chi di noi è disposto a non apparire al meglio nei social?

Contate, ad esempio, quante volte avete scattato un selfie prima di pubblicarlo, se non è perfetto con la luce come dico io e la postura al top non lo pubblico!

È il giudizio che ci fa paura, è quello che ci frega inesorabilmente...

Si ha il sacro terrore di non piacere e di trovare chi non è consenziente sia con noi sia con il nostro lavoro, sempre. L'altro lato della medaglia è fatto, paradossalmente, da immensa cattiveria con i "**leoni da tastiera**" e di gente pronta a sparare subito a conclusioni affrettate senza sapere invece cosa ci sta dietro ad ore di lavoro e di studio (quando ci sono), questo è il guaio della dilagante ignoranza, dove tutti sono ormai diventati opinionisti del niente e si sentono in dovere di dire la loro e di essere di volta in volta ora storici, ora giuristi oppure esperti di calcio, meteorologi, chef, economisti, costruttori e, perché no, anche artisti!

Massimiliano Sabbion



...PER CONTINUARE A LEGGERE

Iscriviti alla
newsletter
dal sito
www.maxiart.it

gratis il magazine ogni mese!

